

LAVORARE CON I PRINCIPIANTI ASSOLUTI

SECONDO INCONTRO

LA GRAMMATICA

Come quando e cosa insegnare?

Drilling, ovvero tecniche per ripetere e fissare

Correggere l'errore. O no?

La grammatica può essere divertente



INSEGNARE LA GRAMMATICA?

- L'insegnamento della grammatica influenza positivamente l'acquisizione delle abilità che l'insegnamento dell'italiano mira a sviluppare (lettura, scrittura, ascolto e parlato)?
- Bisogna insegnare la L2 attraverso le regole o le regole vengono dopo l'apprendimento della lingua?

CONCLUSIONI :

dalla competenza d'uso alla competenza sull'uso

- Dalla competenza comunicativa a quella
.....
- dalla capacità di usare la lingua (.....) alla
capacità di descrivere le regole (.....)



- le regole prima si posseggono e poi si conoscono, la funzione di monitor si applica alla lingua già acquisita
- si impara una lingua usandola in contesti significativi e motivanti, il più possibile autentici, non studiandone le regole;
- la competenza sull'uso non può precedere la competenza d'uso//



QUANDO

“... SE UNO NON HA ANCORA IMPARATO A STARE IN PIEDI, ANCHE SE GLI INSEGNIAMO A CORRERE NEL MIGLIORE DEI MODI POSSIBILI, FATICHERÀ A IMPARARLO” (C. BETTONI, 2008)



tempestività

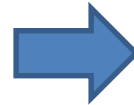
Affinché l'insegnamento risulti effettivamente utile è opportuno insegnare le strutture grammaticali che l'apprendente è pronto a imparare. Bisogna rispettare la

DEVELOPMENT READINESS



UN CASO PARTICOLARE: LA SCUOLA D'INFANZIA

- Stabilizzazione del sistema fonologico
- Sviluppo lessicale
- Sviluppo grammaticale = capacità di combinare tra loro le parole
- La correzione indiretta //



SVILUPPO GRAMMATICALE

- **Presintattica:** tra i 19 e i 26 mesi prevalgono le parole singole in successione, accanto agli enunciati telegrafici, compaiono i primi enunciati semplici nucleari privi della morfologia libera: /bimbo dà/.
- **Sintattica-primitiva:** nel periodo che va dai 18 ai 29 mesi si assiste a un progressivo aumento della lunghezza delle frasi. Diminuiscono le parole isolate; aumentano gli enunciati nucleari semplici e compaiono frasi complesse anche se ancora incomplete; gli articoli e le preposizioni sono presenti, ma non in maniera sistematica.
- **Completamento della frase nucleare:** a 24 - 33 mesi si hanno cambiamenti quantitativi e qualitativi; le frasi sono in continua espansione, hanno quasi tutte il verbo e i morfemi liberi; sono tra loro coordinate e subordinate.
- **Consolidamento e generalizzazione delle regole in strutture combinatorie complesse:** verso i 27 - 38 mesi anche le frasi complesse sono dotate di una morfologia completa, sono unite tra loro dai connettivi temporali e causali (/dopo/, /allora/, /perché/...) e compaiono le prime frasi relative.



COSA

- Cosa serve (*bisogno*) ai miei studenti, oggi?
- Quali forme (*contenuti*) proponiamo? Anche le eccezioni?
- Saranno in grado di capire questo fenomeno? Conoscono qualcosa di simile? (*input + 1*)
- Come potrebbero usarlo quando sono in classe? (*attività- filtro aff.*)
- Senza questa forma potranno cavarsela? Fuori dalla classe questa forma servirà? (*motivazione*)//

Lavorate con i vicini.

Condividiamo i risultati, riferendoci al [sillabo](#)



Spesso è il “manuale” che detta la progressione e decide cosa studiare e quando. A volte è difficile staccarsene e fare deviazioni - soprattutto se il libro è incentrato sulla grammatica e ha una base “strutturale”.

Prova a guardare l'indice: Unità 1: *verbo essere, avere, chiamarsi, morfologia del nome. Unità 2: il presente dei verbi regolari. Unità 6: il passato prossimo. Unità 11: i pronomi diretti.*

Com'è il tuo [libro](#)? /



COME

- Molti stranieri che vivono in Italia imparano (a usare) l'italiano senza mai andare a scuola = apprendimento spontaneo = acquisizione
- Molti alunni italiani vanno a scuola per anni senza mai imparare (a usare) una lingua straniera = apprendimento guidato

Cosa si può fare in classe per combinare efficacemente i vantaggi dell'apprendimento spontaneo con quelli dell'apprendimento guidato?



Dalla ricerca acquisizionale

condizioni per l'apprendimento	apprendimento spontaneo	apprendimento guidato
esposizione	sulla base delle relazioni sociali	limitata
opportunità d'uso in contesti vari	sulla base delle relazioni sociali	quasi esclusivamente in aula
obiettivi comunicativi reali	sì	tranne quelli legati al contesto classe
“prontezza” dell'interlingua	sì	se l'insegnante è in grado di valutarla
attenzione alla forma	raramente	sì



QUALE

Grammatica o grammatiche?

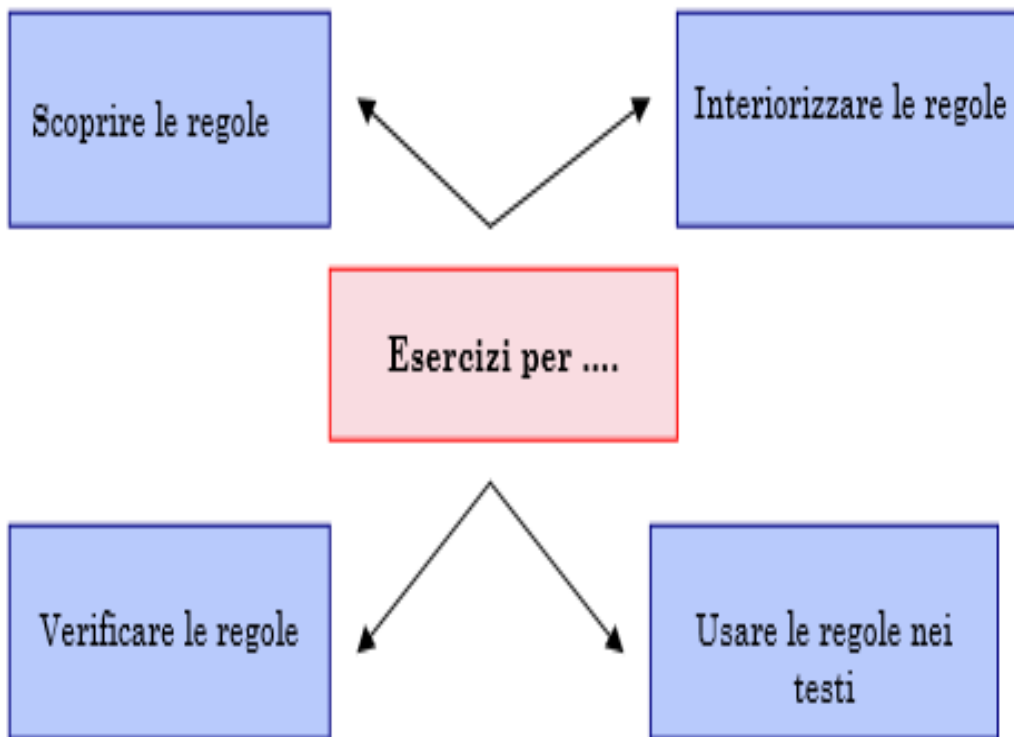
- Grammatica di Port Royal, Funzionale, Generativa, Valenziale, Eclettica

Grammatica o riflessione linguistica?

	Riflessione sulla lingua	grammatica
Chi	Lo studente riflette con la guida del docente	Il docente riversa la sua conoscenza sullo studente
Quando	È un punto di arrivo	È un punto di partenza
Cosa	Regole sono meccanismi di funzionamento della lingua comunicativa	Le regole sono delle norme inalterabili
Come	Imparare a imparare, problem solving...	Far capire dei meccanismi sperando che gli studenti li applichino
Dove	Schema vuoto, aperto	Schema pieno, chiuso



USO DEGLI ESERCIZI NELLA LEZIONE DI GRAMMATICA



Da Corder (1988-1973¹)



SCOPRIRE LE REGOLE

Esempio 1

Rispondere

1. Chi è Marianne? (*svizzera*) - È una ragazza svizzera.
2. Chi è Laura? (*italiana*) - _____
3. Chi è Olga? (*russa*) - _____
4. Chi è Carmen? (*spagnola*) - _____

Da Chiuchiù /Minciarelli/Silvestrini, p. 5



La **tartaruga** Elettra ama molto mangiare. Tutti i giorni ruba la **torta** con la **panna** che prepara Giulia. Il **canarino** Ernesto ama andare per i prati con il **cavallino**... e con Francesco...

Sai già che le **parole colorate** sono dei nomi. Prima dei nomi ci sono delle parole molto corte. Copiale qui sotto.

?	nomi maschili	?	nomi femminili
il	canarino	___	tartaruga
___	cavallino	___	torta
___		___	panna

Quelli che hai trovato sono **articoli**. Gli articoli accompagnano i nomi. Servono per capire meglio se un nome è maschile o femminile.

Quale articolo accompagna i nomi maschili? _____

Quale articolo accompagna i nomi femminili? _____

VERIFICARE LE REGOLE

Esempio 3

Esercizio. Segna con una croce la risposta esatta (gli aggettivi sono: stanco, felice, contento, miogo).

- | | |
|---|---|
| <input type="radio"/> Anna è felice | <input type="radio"/> Gianni è contento |
| <input type="radio"/> Anna è felici | <input type="radio"/> Gianni è contente |
| <input type="radio"/> Anna è felice | <input type="radio"/> Gianni è contente |
| <input type="radio"/> Anna è felice | <input type="radio"/> Gianni sono contento |
| <input type="radio"/> Gianni e Anna sono contenta | <input type="radio"/> Anna e Clara sono stanca |
| <input type="radio"/> Gianni e Anna sono contento | <input type="radio"/> Anna e Clara sono stanchi |
| <input type="radio"/> Gianni e Anna sono contenti | <input type="radio"/> Anna e Clara sono stanco |
| <input type="radio"/> Gianni e Anna sono contente | <input type="radio"/> Anna e Clara sono stanche |
| <input type="radio"/> Sandro è miogo | <input type="radio"/> Anna e Clara sono miogo |
| <input type="radio"/> Sandro è miogi | <input type="radio"/> Anna e Clara sono mioga |
| <input type="radio"/> Sandro ha miogo | <input type="radio"/> Anna e Clara sono miogi |
| <input type="radio"/> Sandro è mioge | <input type="radio"/> Anna e Clara sono miogi |

Da Adorno /Ribotta, 1999, p. 50

Esempio 5

Volgere al passato il seguente brano

È una bella giornata, anche se non è ancora primavera c'è il sole e l'aria è calda. Non ho voglia di lavorare nel pomeriggio e decido di andare a fare una passeggiata. Ma non ho voglia di andare da sola e così telefono ad Ettore. Lui sta lavorando e così devo fare un po' di fatica per convincerlo a venire con me. Alla fine riesco e gli dico che passo a prenderlo alle due. Quando arrivo all'ufficio di Ettore, lo trovo che parla con dei colleghi; li saluta, sale in macchina e partiamo. Dobbiamo ancora decidere dove vogliamo andare.

Discutiamo per un po' e scegliamo di andare verso la montagna.

Mentre viaggiamo Ettore mi racconta i suoi problemi di lavoro e mi dice che non va d'accordo con il suo capo e che pensa di cambiare lavoro. Ogni tanto smetto di parlare, mi dice che strada devo fare e come devo guidare, perché non si fida di me. Mi arrabbio e gli

Esempio 4

Completare le seguenti frasi con il presente indicativo:

modello: Mario (cercare) cerca le chiavi di casa.

1. Signora, a che ora (finire) _____ di lavorare?
2. Ragazzi, voi (cagire) _____ tutto quando il professore (spiegare) _____?
3. Signorina, Lei (pensare) _____ direttamente in italiano o (tradurre) _____ dalla Sua lingua?
4. Signorina, a che ora (uscire) _____ dall'università?
5. Signora, Lei (sapere) _____ che (non potere) _____ dire sempre tutto quello che (pensare) _____?

Da Katerinov /Boriosi, 1976, p. 48

Esempio 6

Completare (con i verbi)

1. Marianna e Paul _____ due stranieri.
2. Marianna _____ una ragazza svizzera.
3. Paul _____ un ragazzo americano.
4. Lei _____ di Zurigo.
5. Lui _____ di Boston.
6. I due ragazzi _____ in treno.
7. Scusi, signora, _____ libero questo posto?
8. Sì, _____ tutti e due liberi.
9. Voi non _____ italiani, _____ stranieri, vero?
10. Sì, _____ stranieri. Io _____ americano, _____ di Boston.
11. Io _____ in Italia per studiare la lingua italiana.
12. Anche tu _____ qui per questo, vero Marianna?



Da Chiuchù /Minciselli/Silverstrini, 1986, p. 261

INTERIORIZZARE LE REGOLE

PATTERN DRILLS

Esempio 7

Rispondere secondo il modello:

Avete provato il pesce?

Sì, ci è piaciuto molto.

Avete provato la carne?

Sì, ci è piaciuta molto.

1. Avete provato la pasta?

2. Avete provato la pizza?

3. Avete provato il formaggio?

4. Avete provato il prosciutto?

Da Katerinov / Katerinov, 1992, p. 254

Esempio 8

Replicate secondo il modello:

Ti piace questo whisky?

Non so, non l'ho ancora provato.

Ti piace questa birra?

Non so, non l'ho ancora provata.

1. Ti piace questo cognac?

2. Ti piace quest'acqua minerale?

3. Ti piace questa bibita?

Da Katerinov / Katerinov, 1992, p. 256




USARE LE REGOLE: PRODUZIONE

Esempio 9

Venerdì sera sono andato a una festa

1. Scrivi nel foglio prima una lista di cose che si fanno con una festa.



Da Gruppo META, 1992, p. 65

Esempio 10

UNITA 23

3. a. Scrivi una lista di cose che si fanno a una festa e una lista di cose che si fanno a una festa.

CONCETTUALE	TESTO
una festa una festa una festa una festa una festa una festa una festa una festa una festa una festa una festa una festa	una festa una festa una festa una festa una festa una festa una festa una festa una festa una festa una festa una festa

10. *Domani sono andato al mare per un po' di tempo.
Mi è piaciuto molto.
Sono molto felice e sono andato in spiaggia
per un po' di tempo.*

Da Gruppo META, 1992, p. 119

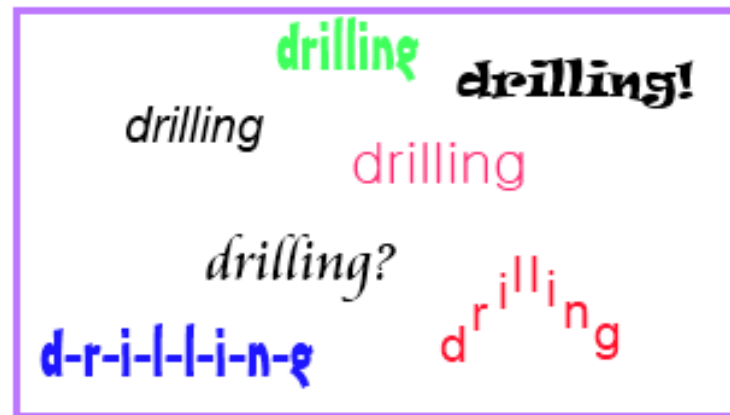




DRILLING

È utile ripetere? Come deve essere un esercizio di ripetizione?

DRILLING: TECNICHE PER RIPETERE



Un esercizio di drilling è un momento di **ripetizione**, a scuola: lo **studente ripete un modello dato, facendo delle piccole variazioni.**



Workshop 3 ESEMPI DI ESERCIZIO DRILLING

Quale funziona meglio tra questi due? Perché?

A) L'insegnante dà un modello di frase: *leggo un libro*.

Lo studente ripete il modello coniugando: *leggo un libro, leggi un libro, legge un libro ...*

B) L'insegnante disegna questo schema alla lavagna:

io	leggere	un libro
tu		l'esercizio
Marco/Anna		il dialogo
io e Marco		una poesia
tu e Anna		il menu
Marco e Anna		il giornale

poi indica con la mano un soggetto e un oggetto e lo studente crea una frase;

poi indica un soggetto e lo studente crea una frase (la scelta dell'oggetto è libera);

poi indica un oggetto e lo studente crea una frase (la scelta del soggetto è libera).

Questo processo si ripete diverse volte, finché lo studente non si è impraticito.



SULL'ESERCIZIO DI DRILLING

A cosa non serve

- a memorizzare qualcosa per sempre e usarlo nella lingua parlata. Purtroppo non funziona a questo scopo. Puoi far ripetere 160.000 volte *“facciamo fate fanno”* e ancora lo studente potrebbe e dire: *“i miei amici facciamo molto sport”*.
- a correggere degli errori fossilizzati. Puoi fare qualche ED per focalizzare l'attenzione sul problema specifico, ma poi saranno altri tipi di attività ad eliminare gli errori più persistenti.

A cosa serve

- ad “accorgersi” di una certa forma e concentrarsi su di quella in modo consapevole
- permette di aprire bocca e pronunciare parole, o intere frasi, anche a chi ancora non sa esprimersi in italiano
- a prendere dimestichezza con certi comportamenti strani della lingua italiana//



A CHI SERVE IN PARTICOLARE:

- ai principianti
- a studenti di madrelingua lontanissima dall'italiano
- a chi ha problemi di pronuncia / intonazione
- Agli apprendenti insicuri che si vergognano ad esprimersi in una lingua straniera
- a studenti che amano la didattica tradizionale
- A chi ha stili di apprendimento legati a canali sensoriali (es. uditivi)
- a gruppi troppo vivaci che non è possibile far esercitare con tecniche più “rumorose”//



DA RICORDARE

1. scegli il momento giusto
2. questa tecnica è orale
3. assicurati che tutti abbiano capito il significato di quello che ripeterete
4. se ripetete in gruppo, cerca di non chiamare gli studenti in ordine prestabilito: sorprendili
5. la sequenza ascoltare>ripetere>ascoltare è il fulcro dell'ED: devi cercare di parlare il meno possibile. Limitati a dare il modello da ripetere
6. usa i gesti per “dirigere l'orchestra” di studenti. Puoi usarli per indicare: l'accento in una parola, l'intonazione della frase, a chi tocca parlare, quando stare in silenzio e ascoltare...
7. non c'è una vera e propria “correzione degli errori” in un ED: l'insegnante dà un modello ben preciso e lo ripete finché è necessario.
8. non concentrarti troppo su errori meno importanti. Ci sono cose che richiedono anni per essere prodotte in modo accettabile
9. questi esercizi devono durare poco: massimo 5 minuti. Se proprio hai scovato un esercizio spassosissimo e vivace, diciamo 10 min//



DRILLING

Con gli ED si può esercitare:

- LESSICO

Es:.....

- FORMA MORFOLOGICA

Es:.....

- STRUTTURA SINTATTICA

Es:.....





L'ERRORE

Cos'è un errore? Ricordate la differenza tra errore e sbaglio?

Perché è opportuno correggere

- Spesso gli studenti **hanno bisogno** della correzione
- La segnalazione dell'errore rappresenta un **feedback**, che fornisce agli studenti un nuovo **input**, nuovo materiale linguistico
- Per evitare la **fossilizzazione**.

Se si tralasciano sistematicamente gli errori che *non pregiudicano* la comprensione del messaggio, lo studente può essere portato a considerare *corretto* il suo modo di esprimersi e a non desiderare di migliorare.



CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'ERRORE

- **La correttezza:**

Si tratta del criterio più noto nella tradizione scolastica in base al quale l'errore è visto come deviazione rispetto ad una norma.

- **L'appropriatezza:**

si tratta di considerare il testo prodotto nel suo insieme in relazione al contesto, agli interlocutori e all'intenzione comunicativa.

- **La comprensibilità:**

scopo della comunicazione è trasmettere messaggi, adottando questo criterio si considera errore solo ciò che è ostacolo alla comunicazione.



Le regole di una buona correzione

1. La correzione non **deve cancellare** l'originale: il testo originale deve essere comunque sempre visibile
2. La correzione non deve essere **ambigua** : lo studente deve poter **capire** chiaramente di che errore si tratta



PRINCIPI-GUIDA PER LA CORREZIONE

- **un errore che non si vuol lasciar passare**, anche se riguarda argomenti non ancora affrontati, verrà affiancato da una riscrittura corretta;
- **un errore facilmente riconoscibile**, perché riguarda aspetti della lingua sicuramente conosciuti dallo studente, andrà semplicemente segnalato;
- **un errore che lo studente può riconoscere**, ma per cui una marcatura semplice è poco informativa, richiede etichette più o meno dettagliate che aiutino a far capire il tipo di errore e quindi a correggerlo.



ANALISI DEGLI ERRORI

Descrizione degli errori in base alla categoria linguistica :

Ortografia

Morfologia

Sintassi

Lessico

ORTOGRAFIA

QUANDO UN PAROLA NON È SCRITTA IN
MODO CORRETTO:

- Mi piache
-guardando la TV in itagliano
- Usavo i verbi senza cognugazione
- Sono arrivato all aeroporto dopo
14 hore di volo

ERRORI MORFOLOGICI:

Sono quelli che interessano la flessione di nomi, verbi, articoli e preposizioni (errori di genere, di numero, di coniugazione ecc.)

- Abbiamo un cricetino...lo pelice e molto morbido
- Adesso sedo sul sedia e vicino a me sedono altri compagni
- Li nostri genitori
- I miei genitori speravano che noi tornassiamo

ERRORI MORFOSINTATTICI

Per es. gli errori nell'accordo fra nome e aggettivo, nome e articolo, nella scelta della persona, del modo e del tempo del verbo :

- Gli occhi sono verde
- All'inizio io non capiva niente
- Ho due sorelli
- Gioco con le altri bambini
- Quando noi giochiamo, volevamo essere le mamme

ERRORI SINTATTICI

Sono i più frequenti e comprendono una vasta tipologia: dall'ordine degli elementi della frase, alla costruzione delle subordinate, al mancato uso di articoli e preposizioni :

- In mia famiglia sono più piccola
- Dei vestitini mi compra la mia mamma
- Per sceglieri cosa mettero adesso sempre cambia 4, 5 cose

ERRORI LESSICALI

Comprendono l'uso di una parola al posto di un'altra, l'invenzione di parole inesistenti, il ricorso a termini della propria Lingua madre, l'uso di locuzioni vagamente conosciute ma ricostruite malamente :

- *Mi piace indossare due codelline*
- *Salve, sono Emily, sono corto e magro*
- *Ora posso aggiungere una rescrivazione del mio aspetto fisico*

ERRORI STILISTICI

Riguardano l'organizzazione generale del testo, la sua coerenza o la sua coesione (per es. la mancanza di connettivi, l'uso dei pronomi anaforici), l'uso della punteggiatura, e dello stile adeguati al tipo di testo.

Solitamente non si rilevano negli stadi iniziali dell'apprendimento

IDENTIFICARE GLI ERRORI

Errore di **COMPETENZA**

Lo studente non SA la regola:



La regola va ripresa

Errore di **PRODUZIONE**

Lo studente SA la regola ma sbaglia ad applicarla



La regola non è ben fissata.

Bisogna approfondirla e consolidarla

Errore di **INTERFERENZA**

della L1 o di altre L2



Bisogna cercare di comprendere
la radice dell' interferenza

GLI ERRORI E LE RICERCHE SULL'INTERLINGUA

- Gli errori dal punto di vista della ricerca sull'interlingua sono manifestazioni di un sistema linguistico transitorio, con una sua logica interna, una sua coerenza e soprattutto una sua funzionalità.
- Quelli che noi chiamiamo 'errori', per l'apprendente sono il risultato di ipotesi sulla lingua che sta imparando.
- “intervenire sugli errori” = intervenire sulle ipotesi



- “Si sa, gli esercizi sono per forza noiosi... ma la grammatica va imparata.” (Insegnante)
- “Gli allievi fanno perlopiù giusti gli esercizi scritti del libro, ma quando li si invita ad usare i pronomi clitici nel discorso è come se non si fossero mai esercitati: appena lasci andare l’elastico tutto torna come prima.” (Insegnante)
- “La grammatica? Qualcosa di terribilmente serio, senza dubbio. Se stai parlando e fai qualche errore, passi. Ma gli errori che fai nel compito di grammatica...beh, quelli non te li perdona nessuno.” (Studente)
- “Certo, se una lingua vuoi parlarla bene non puoi fare a meno della grammatica; sarebbe come andarsene in giro con la macchina tutta sporca di fango: lavarla costa fatica, ma poi la differenza si vede.” (Studente)



- L'insegnamento grammaticale non contribuisce all'acquisizione (Dulay & Burt (1973, 1974) and Krashen (1982))
- Esistono sequenze 'naturali' nello sviluppo morfologico della L2
- Non c'è "interface" tra istruzione grammaticale (cosciente) e l'acquisizione (non-cosciente), quindi l'effetto della sola istruzione grammaticale è periferico e fragile.
- L'apprendente di L2 sviluppa la 'propria' grammatica in modo naturale
- La lingua si impara con la comprensione del messaggio, quindi bisogna fornire un 'input comprensibile'//

